

# *«Vedrò il mio Signore!»*

*(suor Chiara Bosatta)*



*VEGLIA di PREGHIERA*  
*per il transito della Beata Chiara Bosatta*  
*20 Aprile*

(Alla presenza di un quadro/statua/reliquia della Beata suor Chiara Bosatta)

## INTRODUZIONE

**Guida:** ci troviamo riuniti per vivere un momento suggestivo di riflessione e di preghiera.

Il 20 aprile 1887, verso le 18.00 pomeridiane, la nostra sorella, la Beata suor Chiara Bosatta, spirava nella sua cameretta, a fianco della chiesa parrocchiale di Pianello del Lario, dove don Guanella l'aveva accolta negli ultimi mesi della sua vita terrena.

Il ricordo nel suo transito non deve arrecare tristezza: al contrario è la celebrazione dell'amore che si esprime nell'abbraccio definitivo della sposa con lo Sposo - Gesù - amato e desiderato per tutta la vita.

I testi biblici scelti dal *Cantico dei Cantici* ci guideranno nella meditazione di questo mistero e la parola "viva" di don Guanella, suo confessore e padre spirituale, con grande delicatezza, ci aiuterà a rivivere il suo passaggio da questa terra al cielo.

Suor Chiara non aveva compiuto ancora ventinove anni, ma lo Spirito aveva cesellato il suo animo traendone meraviglie. Dio accolse l'offerta di tutto il suo essere ed ella divenne il "fondamento" dell'opera guanelliana. «*Pietra fondamentale della Casa Divina Provvidenza in Como fu vittima preziosa la vita di suor Chiara Bosatta*» (L. Guanella, *Le vie della Provvidenza*, Opera Omnia, Vol. VI, pp. 755, 756).

«*Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto*» (Gv 12,24). Suor Chiara: pagina di Vangelo vissuto!



**CANTO: Eccomi (Marco Frisina) o altro canto adatto**

RIT. *Eccomi, eccomi! Signore io vengo. Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.*

Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte.

RIT. *Eccomi, eccomi! ...*

Il sacrificio non gradisci, ma m'hai aperto l'orecchio  
non hai voluto olocausti, allora ho detto: io vengo!

RIT. *Eccomi, eccomi!...*

Sul tuo libro di me è scritto: si compia il tuo volere.  
Questo, mio Dio, desidero, la tua legge è nel mio cuore.

RIT. *Eccomi, eccomi!...*

## **I MOMENTO: VEDRÒ IL MIO SIGNORE!**

### **Alla luce della Parola**

**Lettore 1 - Dal Cantico dei Cantici** (Ct 2, 8-12; 13; 16)

Una voce! L'amato mio!

Eccolo, viene

saltando per i monti,

balzando per le colline.

L'amato mio somiglia a una gazzella

o ad un cerbiatto.

Eccolo, egli sta

dietro il nostro muro;

guarda dalla finestra,

spia dalle inferriate.

Ora l'amato mio prende a dirmi:

«Àlzati, amica mia,

mia bella, e vieni, presto!

Perché, ecco, l'inverno è passato,

è cessata la pioggia, se n'è andata;

i fiori sono apparsi nei campi,

il tempo del canto è tornato

e la voce della tortora ancora si fa sentire

nella nostra campagna. [...]

Àlzati, amica mia,

mia bella, e vieni, presto!» [...]

Il mio amato è mio e io sono sua;

egli pascola fra i gigli.

## **Lettoressa 2 - Ultima malattia di suor Chiara**

Suor Chiara sapeva di dover morire, [...] era persuasa di morire presto [...]

Intanto che faceva? Si raccoglieva come a discorso familiare con tre eccellenti compagnie: Gesù nel Santissimo Sacramento, Gesù benedetto crocefisso, la Madonna santissima addolorata.

La sua cameretta era quasi nella anticamera della gran Casa di Dio, la chiesa: ascoltava il suono delle campane e poteva perfino penetrare il suono del campanello della santa Messa, per cui ella viveva nella sua cameretta sua e nel suo letticciuolo come in perpetua adorazione al Santissimo Sacramento.

Entrava in soliloquio con Dio così: «Quanto buono il Signore Dio mio! Ci ha amati fino a dare se stesso nel corpo, nel sangue, nell'anima, nella divinità di Gesù Cristo benedetto» [...] Sostava lentamente e poi ripigliava: «Oh venga... verrà ancora domattina Gesù Cristo nella santa Comunione... entrerà in questa cameretta, io sposterò il mio labbro e spalancherò le porte del mio cuore.

Gesù sarà tutto mio! O Gesù, fate che io pure sia tutta vostra... vostra a qualsiasi costo [...], ma fate che il mio cuore sia tutto e solo per voi. In paradiso non entra polvere di mondo ed io voglio godervi lassù!».

Di poi volgeva uno sguardo pietoso all'immagine del Crocefisso che aveva ricevuto all'atto della professione e che teneva sempre puntato al suo capezzale, quasi dolce compagno e caro conforto alla sua anima.

Confidava pur molto nella Vergine addolorata: «Ecco - diceva - in Maria abbiamo l'ultima parte del testamento di Gesù Cristo. Quanto è buono il Signore in darci tanta Madre!

E quanto buona Maria nel riceverci tutti come suoi cari figli!». [...]

Con tali affetti e sentimenti si disponeva al prossimo sacrificio della sua vita [...]

La sua conversazione si faceva con i celesti: era grata alle visite delle persone più care; le visite poi di suor Marcellina ormai guarita si facevano rare e brevi, brevissime quelle del sacerdote direttore ed erano visite quasi a modo di apparizione, perché conosceva lo spirito di suor Chiara e aveva paura di disturbare la sua quiete e la sua unione con Dio.

Suor Chiara posava gli occhi al volto dei visitanti con un sorriso grato e, partiti, li abbassava al suo Crocefisso od alle immagini devote di Maria e di qualche santa che erano là appese.

Riceveva con piacere, ma senza mostrarne ansia, una visitina di qualche Figlia di Maria e in accomiatarle diceva: «Siate buone, pregate e siate perseveranti».

In questo modo suor Chiara era come una bambina innocente che si riposa in seno alla madre e che pian piano si addormenta poi placidamente. [...]

Verso il principio di marzo, proprio all'avvicinarsi della primavera che ella intuì che non avrebbe più visto con gli occhi del corpo, cominciarono nella sua persona affievolita affanni più frequenti e più prolungati e difficoltà di respiro, per cui non rare volte cadeva in un sopore che pareva ormai agonia; si aggiungevano deliri frequenti, svegliandosi dai quali scherzava dicendo: «Mi pareva di esser passata ormai, ma non è ancora la mia ora mia e il Signore mi ha ributtata indietro.

Poco ancora e poi questo corpicino se ne rimarrà secco secco e allora la mia anima si troverà al di là».

E qui traeva un sospiro e diceva: «Vedrò il mio Signore!».

(L. Guanella, *Cenni biografici di suor Chiara Bosatta*, Opera Omnia, Vol. VI, pp. 498 -501)

## **PAUSA DI SILENZIO**

### **CANTO: Chi ci separerà (Marco Frisina) o altro canto adatto**

Chi ci separerà dal suo amore la tribolazione, forse la spada?

Né morte o vita ci separerà dall'amore di Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace, la persecuzione, forse il dolore?

Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia, chi potrà strapparci il suo perdono?

Nessuno al mondo ci allontanerà dalla vita in Cristo Signore.

## **II MOMENTO: TUTTO È COMPIUTO!** (Gv 19,30)

### **Alla luce della Parola**

#### **Letto 1 - Dal Cantico dei Cantici** (Ct 8, 6-7)

Mettimi come sigillo sul tuo cuore,

come sigillo sul tuo braccio;

perché forte come la morte è l'amore,

tenace come il regno dei morti è la passione:

le sue vampe sono vampe di fuoco,

una fiamma divina!

Le grandi acque non possono spegnere l'amore

né i fiumi travolgerlo.

Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa

in cambio dell'amore,

non ne avrebbe che disprezzo.

#### **Letto 2 - La morte di suor Chiara**

Verso sera peggiorò assai assai. Si chiamarono le consorelle e vennero pie persone e si esposero il Santissimo Sacramento e intanto si pregava perché il transito pareva imminente. [...]

Erano i frescori serali e suor Agnese alimentava un focherello nel caminetto vicino.

«Via quel fuoco... via quel fuoco», esclamava suor Chiara con voce quasi morente. E suor Agnese subito spense quella fiammella.

Che era questo? Parve senza dubbio al sacerdote assistente le sue agonie che suor Chiara ricordasse le fiamme del purgatorio e che dicesse: «Non le voglio... non le voglio... Io mi sono offerta tutta al Signore, tutta nell'anima e nel corpo e voglio volarmene al cielo».

E così è da credere che fosse, poiché suor Chiara poteva ben dire con fiducia il *Consummatum est...* Aveva fatto in tutto e sempre la volontà del Signore... aveva fatto del bene e aveva pur patito tanto. Che cosa temere pertanto?

Suor Chiara continuò per brevi istanti la sua agonia e spirò placidamente nel Signore.

In volto le rimase impressa la compostezza e per poco non dico l'aureola di persona santa, vergine e martire. Si compose la salma benedetta e si diede il permesso di visitarla e di pregare, come è in costume nel paese.

Le persone si succedevano, volgevano lo sguardo alla sua salma ed esclamavano: «Quanta bellezza!», «Non è morta, ma dorme!», «Fortunata lei!», «Oh quante benedizioni la bell'anima di suor Chiara attirerà dal cielo sopra l'ospizio e sopra tutto il paese!». [...]

Suor Marcellina tacque, aveva gli occhi rossi di lacrime e rispose: «[...] Suor Chiara è un'anima bella e Dio lo sa. Quello che essa è al cospetto di Dio, quello lo sarà per sempre».

E si dispose al seppellimento. Coperse di un bianco velo quel volto sempre candido ed esclamò per ultimo: «Il tuo sacrificio è compiuto, prega per tutti noi».

I funerali riuscirono devoti ed edificanti.

Tutto il paese affluì e alcuni anche dei paesi vicini; c'era la voce che ella era un'anima molto elevata ed i parroci vicini vollero prendere parte ai funerali.

Il molto reverendo arciprete don Carlo Dell'Oro di Dongo cantò la Messa funebre, la chiesa era affollata di popolo pieno di fede e di santa commozione. [...]

Se ne potrebbe descrivere pagine edificantissime per il maggior numero di quelle che tratte all'odore delle virtù di castità e di patimento si sono affrettate dietro i passi di suor Chiara.

Piaccia al cielo che a comune edificazione sorga chi susciti dall'oblio memorie care! [...]

Preghiamo le anime elette che tanto hanno amato in terra, preghiamo che dal cielo ci guardino con pietà crescente e ci ottengano di poterle raggiungere nella beata visione del Signore.

(L. Guanella, *Cenni biografici di suor Chiara Bosatta*, Opera Omnia, Vol. VI, pp. 502-506)

## PAUSA DI SILENZIO

### **CANTO: Noi annunciamo** o altro canto adatto

Noi annunciamo la parola eterna: Dio è amore.

Questa è la voce che ha varcato i tempi: Dio è carità.

RIT. *Passa questo mondo, passano i secoli, solo chi ama non passerà mai.*

Noi ci amiamo perché Lui ci ama: Dio è amore.

Egli per primo diede a noi la vita: Dio è carità.

RIT. *Passa questo mondo...*

## III MOMENTO: Non tornerà più dunque suor Chiara fra noi?

### Alla luce della Parola

#### **Dal Salmo 45 (44), 11-12; 14-16; 18 (preghiamo a cori alterni)**

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:

dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

il re è invaghito della tua bellezza.

È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Entra la figlia del re: è tutta splendore,

tessuto d'oro è il suo vestito.

È condotta al re in broccati preziosi;  
dietro a lei le vergini, sue compagne,  
a te sono presentate;

condotte in gioia ed esultanza,  
sono presentate nel palazzo del re.

Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le generazioni;  
così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.  
Gloria al Padre... (*cantato*)

**Guida:** la strada alla santità che suor Chiara ha percorso è stata sotto molti aspetti straordinaria. Ognuno di noi deve trovare la propria peculiare via, ma possiamo imparare molto da lei, la nostra cara sorella nella fede che ci ha preceduto, indicandoci la via verso Dio.

La vita e la santità della nostra Beata sono un forte invito a contemplare il mistero di Cristo, Agnello (don Guanella chiama suor Chiara «agnello») innocente, Crocifisso e risorto.

È questo il fondamento della nostra fede.

Dobbiamo affidare a lui la nostra vita, certi che siamo figli prediletti, accompagnati con amore anche e soprattutto nei passaggi difficili e dolorosi del nostro cammino.

Chiara si è arresa «con assoluta docilità alla mano che la guidava».

E dobbiamo anche crescere nella conoscenza del Fondatore, seguirlo come maestro spirituale, così come ha fatto suor Chiara.

## Letture 1

Dall'incontro e dalla conoscenza reciproca tra don Guanella e suor Chiara è scaturito il profilo spirituale di suor Chiara: una delle pagine più "alte" e toccanti in cui don Guanella sintetizzò tutta la sua vita.

Afferma don Attilio Beria: «Le caratteristiche della santità di suor Chiara si trovano sintetizzate in uno scritto che a noi sembra ispirato.

Don Guanella lo stese di sua mano su un povero foglietto e volle che fosse stampato quasi ad epigrafe, sotto la fotografia di suor Chiara in preghiera nel volume della biografia scritta dall'Albini Crosta».

(A. Beria, *Prefazione* (1982); in L. Guanella, *Non ritornerà più suor Chiara fra noi?*, p. 6)

## Letture 2 - Profilo spirituale di suor Chiara Bosatta

Suor Chiara Bosatta nacque in Pianello Lario nel 1858 ed ivi passò al Cielo nel 1887. Percorse generosa il cammino della perfezione cristiana nella pratica della innocenza e delle primizie insieme. Fu perfettamente fondata nell'umiltà, nell'umiltà vera, compenetrata da grande amore a Nostro Signore, e da fiducia nella bontà di Lui. Iddio la condusse per le vie delle anime forti, via aspra e per sé pericolosa, ma la guidò così che non ponesse piede in fallo ed ella non cadeva, perché si arrendeva con assoluta docilità alla mano che la guidava.

Suor Chiara Bosatta nacque in Pianello Lario nel 1858 ed ivi passò al Cielo nel 1887.

Percorse generosa il cammino della perfezione cristiana nella pratica dell'innocenza e della penitenza insieme.

Fu perfettamente fondata nell'umiltà, nell'umiltà vera, compenetrata da grande amore a Nostro Signore e da fiducia nella bontà di Lui.

Iddio la condusse per le vie delle anime forti, via aspra e per sé pericolosa, ma la guidò così che non ponesse piede in fallo ed ella non cadeva, perché si arrendeva con assoluta docilità alla mano che la guidava.

(L. Guanella; in E. Soscia, F. Bucci, *Chiara Bosatta. Scritti e Documenti* (2002), p. 287)

**Guida:** la riflessione sulla figura di suor Chiara dovrebbe suscitare in noi una domanda... la stessa che le «buone orfanelle» si facevano quando suor Chiara le aveva lasciate temporaneamente per recarsi a Gravedona: «Non ritornerà più dunque suor Chiara fra noi?».

(Lettera di suor Chiara alle orfanelle dell'ospizio di Pianello, Gravedona, 3 novembre 1881; in E. Soscia, F. Bucci, *Chiara Bosatta. Scritti e Documenti* (2002), p. 65).

Sempre don Beria commenta in modo appassionato e coinvolgente: «Nel loro cuore l'interrogativo esprimeva affetto e rimpianto. Per noi quelle parole esprimono la preghiera al Signore perché aumenti la nostra fede nella Comunione dei Santi, grazie alla quale suor Chiara fa ancora parte della nostra Congregazione; esse contengono il desiderio che Egli susciti tra di noi molti capaci di seguirla e di vivere [...] una santità secondo il pensiero e il cuore di don Guanella».

(A. Beria, *Prefazione* (1982); in L. Guanella, *Non ritornerà più suor Chiara fra noi?*, p. 6)

## PAUSA DI SILENZIO

### CONCLUSIONE: *Chiara fior di primavera*

#### Guida

Don Guanella scriveva:

«Dina [suor Chiara] in casa ai genitori sorrideva come un fior di primavera, tra i fratelli era come la viola mammola olezzante di modestia, in strada era giglio puro, nella chiesa ella era già un piccolo serafino di fervore».

(L. Guanella, *Un fiore di virtù da terra trapiantato nel paradiso* (1887-1888), Opera Omnia, Volume VI, p. 141)

## **Omaggio floreale**

Chi vuole porta un fiore davanti al quadro/statua/reliquia della Beata, mentre insieme si esegue il canto.

### **CANTO: Ti seguirò (Marco Frisina) o altro canto adatto**

RIT. *Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò*  
Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita.

RIT. *Ti seguirò...*

Ti seguirò nella via del dolore e la tua croce ci salverà.

RIT. *Ti seguirò...*

Ti seguirò nella via della gioia e la tua luce ci guiderà.

RIT. *Ti seguirò...*

## **Guida**

Don Guanella ci raccomanda:

«Vi auguro che abbiate a camminare sulle vie della vostra consorella suor Chiara Bosatta e sapervi valere della sua mediazione presso il Signore».

(L. Guanella, *Cenni biografici di suor Chiara Bosatta*, Opera Omnia, Vol. VI, p. 442)

## **PREGHIAMO INSIEME**

Signore Dio nostro

che hai fatto della Beata Chiara Bosatta

una viva immagine del tuo Figlio Gesù,

adoratore del Padre

e umile Servo degli uomini, ti preghiamo di poter anche noi seguire il suo esempio

e di ottenere per sua intercessione la grazia ...

che con fiducia ti chiediamo.

Per Cristo nostro Signore. Amen!

Beata Chiara, intercedi per noi.

## **Congedo**

*Canto di un canone di Taizé a scelta*

*Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.*

*Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.*

*Jubilate Deo omnis terra, servite Domino in laetitia.*

*Alleluia! Alleluia in laetitia. Alleluia! Alleluia in laetitia.*

*Laudate omnes gentes, laudate Dominum.*

*Laudate omnes gentes, laudate Dominum.*

## TESTI PER LA LETTURA PERSONALE

Dall'Epistolario guanelliano

Caro D. Leone

Quest'angioletto di Suor Chiara par proprio che voglia spiegar l'ali al Cielo.

Se vuoi salutarla vivente converrà venga stasera perché domani più non potrebbe essere con noi.

Tuo aff.

D. Luigi Guanella

Pianello 20/Ap.le/[18]87

Epistolario guanelliano 1971

Carissimo D. Leone

Suor Chiara sciamò sino all'ultimo: andiamo al Paradiso... andiamo...

Lei dice sempre che andremo... ma andiamo subito... io voglio morire e dopo brevissimo momento spirava nel bacio del Signore.

Io non dubito che Suor Chiara al cospetto di Dio non sia un'anima grande e che da noi non si possa dire una piccola santa.

Ti sono in Domino

aff.mo

D. Luigi Guanella

Pianello 21 / Ap.le [18]87

Epistolario guanelliano 1972

A suor Marcellina

Pregate da Dio tante grazie ad intercessione di Suor Chiara che è una santa del Paradiso.

Pianello 3 / 7bre / [18]87

Epistolario guanelliano 487

Milano, li 25-1 1910

Suor Marcellina.

Vi do notizia d'aver letto in discendere talune lettere di Suor Chiara e di averne provato un diletto particolare.

Abbiate fede in tanta sorella e imitatela nelle sofferenze.

Epistolario guanelliano 576

## ATTO DI MORTE

### Dina in religione Chiara Bosatta

*È bello intravedere il culmine della relazione umana e spirituale tra don Guanella e suor Chiara proprio nella condivisione del transito dalla terra al cielo...*

*Dopo la morte di suor Chiara, Don Guanella non scrisse un necrologio bensì un elogio funebre, dove si sentì intimamente coinvolto e non esitò ad affidare se stesso e la sua opera nascente all'intercessione di suor Chiara.*

Nell'anno del Signore 1887 il giorno, il 20 aprile alle ore sei pomeridiane, ha reso l'anima a Dio Dina Bosatta, figlia del fu Alessandro e della ancora vivente Rosa Mazzucchi nella propria abitazione, in comunione con la santa madre Chiesa, dopo essersi confessata da me, Luigi Guanella, ricevuta l'Eucarestia e l'Unzione degli Infermi. Le sue spoglie mortali furono da me sepolte nel cimitero di questa chiesa il giorno 22.

In fede, Luigi Guanella, Economo spirituale

La suddetta Dina Bosatta non ha mai macchiato l'innocenza battesimale. Visse nell'ospizio di Pianello come vice superiora. Fu grandemente amata dalle fanciulle orfane e dalle consorelle.

Fu specchio di ogni virtù.

Negli ultimi due anni fu arricchita da Dio di speciali carismi.

Mentre stava per morire, come rapita in estasi, sospirò il paradiso e il Signore. Visse ventotto anni.

Il numeroso concorso di popolo di Pianello e dei paesi vicini la pianse nei riti funebri e per se stesso trovò conforto.

In fede, don Luigi Guanella

Per cinque mesi tutti i giorni con grandissima devozione ricevette la santissima Eucarestia; mentre era degente nella casa parrocchiale, affetta da lenta malattia, consumò la sua vita attraverso una vera passione del corpo e dello spirito.

La nostra sorella fu come giglio piantato nel giardino del paradiso.

Preghe per me e per tutti gli ospiti delle case dell'ospizio di Pianello e di Como, detto Piccola casa della divina Provvidenza sotto gli auspici del beato Giuseppe Cottoloengo, nella quale la diletta consorella mentre era vice superiora, con la propria sorella Marcellina (in religione Angela) nell'ottobre dell'anno scorso cadde inferma, offrendosi vittima per tutti i suoi a Dio.

Luigi Guanella, economo spirituale e direttore degli ospizi, sebbene inesperto e indegno.

(L. Guanella, in Libro dei defunti n. 7, Pianello Lario 1887; in E. Soscia, F. Bucci, *Chiara Bosatta. Scritti e Documenti* (2002), pp. 199-200)

## ATTESTATO DI SEPOLTURA

Pianello Lario, 22 aprile 1887

In questo giorno e in questo luogo, sul viale del cimitero, per disposizione propria e sotto ai piedi del suo diletto fondatore parroco Carlo Coppini, Dina Bosatta, nella religione suor Chiara, è sepolta aspettando al risurrezione gloriosa. Ventottenne di vita, fu donna di costume santo e illibato. Non ruppe mai l'innocenza battesimale. Visse e morì in buon concetto di santità. Fu costituita direttrice della Casa detta di Provvidenza in Como dove contrasse polmonite.

Nell'ospizio di Pianello fu pure vice superiora e maestra ornata di virtù grandi. Da due anni in qua il Signore la favorì di speciali carismi.

Dolori e contentezze di spirito e patimenti ineffabili sopra patimenti la resero carissima a Dio e agli uomini. Noi ne abbiamo concetto come di donna santa e grazie ad essa ne speriamo da Dio aiuto in vita, difesa in morte, gloria nell'eternità beata.

In fede, il parroco Guanella don Luigi  
sorella Marcellina Bosatta

(L. Guanella, Attestato di sepoltura, Pianello Lario 1887; in E. Soscia, F. Bucci, *Chiara Bosatta. Scritti e Documenti* (2002), p. 203)

